

## QUESTIONE DI DEMOCRAZIA

*La tenuta della democrazia si misura dalla capacità di garantire libertà individuali e benessere collettivo. Ha bisogno quindi della razionalità politica per individuare le condizioni di libertà giustizia uguaglianza, e della responsabilità etica per realizzarle, affinché la stessa democrazia non sia travolta da chi cerca di trasformarla in un gioco d'azzardo per l'esercizio del potere.*

**Maria Mantello**

La Democrazia è sotto scacco se non sono effettive per ciascun cittadino le stesse possibilità e opportunità di sviluppo individuale e sociale. Si chiama giustizia e uguaglianza, senza le quali la libertà è parola vana. Chi non dispone delle stesse possibilità di sviluppo, non ha lo stesso potere.

Stesso potere significa possesso di strumenti intellettuali per conoscere capire scegliere. Stesso potere significa essere indipendenti dalla soggezione mentale ed economica.

E come può avvenire se non si investe nella qualità della scuola e della formazione? Se non si investe nella promozione del lavoro, dove al contrario l'instabilità è legalizzata? E siamo solo ai fondamentali!

Chi si vede negate le pari opportunità per la sua emancipazione individuale e sociale, si vede negata anche la pari dignità. E contro tutto questo, la nostra Costituzione fonda la parità di cittadinanza democratica, vincolando la Repubblica alla rimozione degli ostacoli che ne siano d'impedimento.

Affermava Alda Merini: «Il grado di libertà di ogni essere umano si misura dall'intensità dei suoi sogni». E l'intensità si affievolisce... fino a spegnersi se la libertà di autodeterminarsi viene tarpata, schiacciata, nella stagnazione della emancipazione individuale e della promozione sociale.

E lo smacco è ancora più forte, lì dove le conquiste di pari opportunità restano sulla carta.

A vantaggio di pochi e nell'esclusione di tutti gli altri. L'ineguaglianza aumenta il servilismo, la rabbia, la disgregazione sociale. E non vi si può certo porre rimedio con la carità ma con la liberazione dal bisogno. Sono questi i grandi obiettivi della democrazia.

Ma le grandi lotte per la libertà e la giustizia sembrano essere archiviate nella piazza dell'iper virtualità mediatica. Tutto è consumo nel grande mondo dei big-data che condiziona e orienta nell'induzione a cosa pensare, credere, scegliere.

Tutto appiattito sul presente, nell'evanescenza della memoria storica e della sua interiorizzazione attraverso quell'atto di volontà che implica l'esercizio della fatica di studiare, capire, conoscere, scegliere.

Se questo manca, il passato si esaurisce nell'indifferenza e abbiamo la società della dimenticanza. E viene meno anche la capacità di distinguere tra sfruttati e sfruttatori, tra vittime e carnefici, tra dominati e dominati. Insomma, senza capacità di distinguere tra bene e male.

In questo regresso cognitivo ed etico dilegua anche l'impegno a salvaguardare il valore di senso dell'esercizio individuale e sociale alla libertà, il cui cardine è nella laicità in base alla quale «nessuno può imporre all'altro più di quanto l'altro possa imporre a ciascuno».

È questa la bussola per difendere le libertà individuali e il benessere collettivo contro la prepotenza e il sopruso.

Impresa ardua, se la razionalità politica è ridotta a una specie di gioco d'azzardo alla rincorsa di umori momentanei che cavalca e incrementa: il politico per accaparrarsi voti, il comune cittadino alla ricerca di feticci in cui specchiarsi.

Così, come in un grande supermercato dove l'indotta pulsione all'acquisto celebra il trionfo dell'idolo mercatista, la politica è ridotta a una grande pesca di effetti speciali... Mentre la razionalità scompare.

Come scriveva Max Horkheimer nell'*Eclisse della ragione*: «Privato delle sue basi razionali, il principio democratico diventa esclusivamente l'espressione delle attrattive popolari, le quali a loro volta sono funzioni di forze economiche cieche o fin troppo consapevoli».

### APPUNTAMENTO

**17 febbraio 2020**

**Roma, piazza Campo de' Fiori**

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" il 17 febbraio 2020 in Piazza Campo de' Fiori, a partire dalle ore 17.00, come ogni anno ricorda questo grande filosofo, baluardo di civiltà contro l'oscurantismo, per tenerne vivo il pensiero e l'attualità con interventi di intellettuali e artisti.

Programma su [www.periodicoliberopensiero.it](http://www.periodicoliberopensiero.it)

nel nome di giordano bruno

